



Photo e\_stamm - Pixabay

## Fare sport è salutare, anche per l'economia!

Mentre l'Italia sportiva è divisa tra grandi vittorie di atletica e recenti sconfitte calcistiche, il business dello sport nel mondo assume sempre maggiore importanza, anche grazie alla copertura crescente che viene data dai media e alla diffusione del professionismo in questo ambito.

Secondo il «Rapporto Sport 2023», la prima ricerca di sistema sull'industria sportiva del Bel Paese promossa dall'Istituto per il Credito Sportivo e da Sport e Salute, nel 2022 quest'ultima ha prodotto l'**1,3 per cento del PIL italiano, pari a circa 22 miliardi di euro**. Ciò corrisponde, in termini occupazionali, a **400mila addetti**, grazie alla presenza di oltre **15mila imprese private**, circa 82mila enti non profit e quasi 900mila volontari.

Ma i grandi eventi sportivi, che caratterizzeranno anche tutta l'estate 2024, Olimpiadi comprese, hanno un giro d'affari che comprende diversi ambiti, alcuni dei quali sempre più attrattivi dal punto di vista economico. Gli **incassi commerciali da sponsorizzazioni e merchandising** continuano ad aumentare, affiancati anche dalla **vendita dei diritti televisivi** che, in casi come quello italiano, rappresentano il 50% degli

introiti delle squadre di calcio, tanto per citare quello che resta certamente lo sport più seguito lungo lo Stivale.

Ci sono però anche indagini che sostengono che i **bilanci delle Olimpiadi** non siano sempre positivi per le città che le ospitano. Ad esempio, il professor Martin Müller dell'università di Losanna osserva come la sottovalutazione dei costi, specialmente delle **infrastrutture** necessarie ai Giochi, e la sovrastima dei benefici, ad esempio in termini di **partecipazione e turismo**, fa sì che le città ospitanti raramente raggiungano il pareggio di bilancio, tanto che, negli ultimi 50 anni, soltanto tre edizioni delle Olimpiadi, Los Angeles (1984), Atlanta (1996) e Sydney (2000) hanno chiuso con un guadagno.

Ma lo sport di élite, dei grandi eventi e delle sfide internazionali, rappresenta solamente un lato della realtà e del mercato sportivi, la cui gran parte è costituita dalle attività economiche legate allo **sport semiprofessionistico e soprattutto all'attività amatoriale**. In tal modo l'economia dello sport rientra, a pieno diritto, nella più vasta **economia del tempo libero**, che alcuni ormai stimano rappresentare circa il **10% della spesa complessiva dei Paesi a più alto reddito pro capite**.

Inoltre, non bisogna neanche sottovalutare l'importanza crescente che, in ambito sanitario, viene data allo sport nella **prevenzione delle principali patologie correlate all'inattività fisica** (tumore della mammella e del colon-retto, diabete di tipo 2, coronaropatia), il cui costo secondo l'Istituto Superiore della Sanità, ammonta per la collettività a 1,6 miliardi di euro annui.

La stessa OMS ha approvato nel 2018 il "Piano d'azione globale sull'attività fisica per gli anni 2018-2030", che definisce gli obiettivi strategici da realizzare attraverso azioni politiche per **ridurre del 15% la prevalenza globale dell'inattività fisica**.

È prevedibile dunque che gli investimenti, sia pubblici che privati, nel settore sportivo delle moderne economie, siano destinati ad aumentare nel tempo. Solo per fare un esempio, il PNRR destina al mondo dello Sport e dell'inclusione sociale ben 700 milioni di euro da impiegare in progetti che creino da zero o recuperino strutture già esistenti in modo da generare nuovo valore. Le **potenzialità economiche del settore sportivo** rimangono quindi molte e interessanti, sia per grandi che piccoli investitori.

| Federica Coscia, Paolo Gambaro

**Disclaimer** | Paolo Gambaro Consulente Finanziario | Via P. Felice Piana, 12/14 | 28021 Borgomanero (NO) | Tel. +39 0322 211007

La presente pubblicazione è distribuita da Paolo Gambaro. Pur ponendo la massima cura nella predisposizione della presente pubblicazione e considerando affidabili i suoi contenuti, Paolo Gambaro non si assume tuttavia alcuna responsabilità in merito all'esattezza, completezza e attualità dei dati e delle informazioni nella stessa contenuti ovvero presenti sulle pubblicazioni utilizzate ai fini della sua predisposizione. Di conseguenza Paolo Gambaro declina ogni responsabilità per errori od omissioni. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, non costituendo in nessun caso offerta al pubblico di prodotti finanziari ovvero promozione di servizi e/o attività di investimento.

La presente pubblicazione può essere riprodotta unicamente nella sua interezza ed esclusivamente citando il nome di Paolo Gambaro, restandone in ogni caso vietato ogni utilizzo commerciale. La presente pubblicazione è destinata all'utilizzo ed alla consultazione da parte della clientela professionale e commerciale di Paolo Gambaro cui viene indirizzata, e, in ogni caso, non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti a cui si rivolge. Le opinioni espresse in questa rubrica costituiscono il parere personale del Consulente Finanziario Paolo Gambaro e vogliono essere uno spunto di lettura dei principali fatti di attualità, economia e finanza. Per ricevere periodicamente la rubrica «Il CAVEAU», iscriviti sul sito [www.paologambaro.it](http://www.paologambaro.it)